



SEN 2017

La posizione di ITALIA SOLARE

12 settembre 2017

Spettabili Ministero per lo Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e del Territorio,

di seguito **il contributo di ITALIA SOLARE** alla discussione sulla Strategia Energetica Nazionale.

Le osservazioni di ITALIA SOLARE si concentrano sia **su alcuni aspetti di impostazione generale** della SEN che **sulle problematiche specifiche che riguardano la fonte solare**.

Indice dei paragrafi:

1. Mancanza di uno scenario al 2050
2. Quota rinnovabili nel settore elettrico al 2030
3. Occupazione
4. Ruolo del gas
5. La metanizzazione della Sardegna
6. Necessità di preservare e potenziare la capacità già installata da fonte rinnovabile
7. Considerazioni sull'obiettivo di nuovi 40 TWh da fonte fotovoltaica entro il 2030
8. Mobilità elettrica
9. Efficienza energetica
10. Capacity market e sicurezza del sistema
11. Sul bilanciamento delle reti
12. Autoconsumo e reti elettriche private
13. La struttura dei prezzi e il mercato elettrico

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

14. Le esternalità nei costi delle diverse tecnologie energetiche
15. Confronto prezzi dell'energia elettrica tra diversi paesi europei - Politica dei prezzi dell'energia = politica industriale
16. La Povertà Energetica
17. Il "phase-out" del carbone
18. Tecnologia ricerca e innovazione
19. Ritardi nella stesura delle norme

1. Mancanza di uno scenario al 2050

In linea generale, **si condivide** la posizione espressa dal Coordinamento FREE, di cui ITALIA SOLARE fa parte, in merito all'**impostazione complessiva del documento** che si ritiene essere coerente con gli obiettivi della transizione energetica europea, delineando una strategia basata:

- a) sull'efficienza energetica e sulla crescente diffusione delle rinnovabili;
- b) sul ruolo transitorio della generazione elettrica a gas, sempre più orientata verso servizi di flessibilità;
- c) sull'abbandono del carbone;
- d) sul progressivo decentramento della produzione a livello locale, anche finalizzata all'autoconsumo;
- e) sullo sviluppo di nuove tecnologie (contatori intelligenti, sistemi di accumulo e sistemi di gestione dati), che valorizzeranno il nuovo ruolo del consumatore e della domanda attiva sul mercato.

Si condivide però anche la **critica**, mossa sempre dal Coordinamento FREE, in merito alla **mancanza di uno scenario al 2050**, per le seguenti ragioni:

- innanzitutto perché l'Italia a breve dovrà presentare alla Commissione Europea il Piano Nazionale Clima-Energia previsto dalla nuova governance della Unione Europea sull'energia e **le azioni al 2030 devono essere coordinate con le strategie di lungo termine al 2050, sulla base di quanto previsto dall'accordo di Parigi**. L'assenza di una pianificazione a lungo termine impedisce di verificare la coerenza delle strategie al 2030 con quelle al 2050;

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



- l'effettiva necessità di effettuare tutti gli **investimenti in infrastrutture per energie convenzionali** indicati nel documento, tenendo conto che si tratta di **realizzazioni destinate a operare ben oltre il 2030**.

ITALIA SOLARE raccomanda quindi, prima di rendere definitiva la SEN, di **elaborare anche uno scenario al 2050 e di coordinare la SEN con il Piano Nazionale Clima-Energia da presentare alla Commissione Europea** e soprattutto raccomanda che entrambi i documenti prevedano degli obiettivi compatibili con l'impegno sottoscritto a Parigi di contribuire a contenere, entro la fine del secolo, l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia critica di 2°C.

2. Quota rinnovabili nel settore elettrico al 2030

In linea con la posizione dei Paesi più virtuosi nella lotta alle emissioni dell'Unione Europea, **si propone che anche l'Italia si ponga l'obiettivo del 35% di fonti energetiche rinnovabili**. Il 27% non terrebbe conto, dell'accordo di Parigi, dell'abbassamento del prezzo e quindi della competitività di molte delle tecnologie rinnovabili, in primis il fotovoltaico, dell'attuale necessità di smantellare molti impianti vetusti basati su tecnologie convenzionali, del potenziale in termini di occupazione delle rinnovabili, del potenziale in termini di democratizzazione dell'energia delle rinnovabili decentralizzate, della capacità delle rinnovabili di abbassare e fissare sul lungo periodo i costi dell'energia per le aziende e per gli utenti domestici.

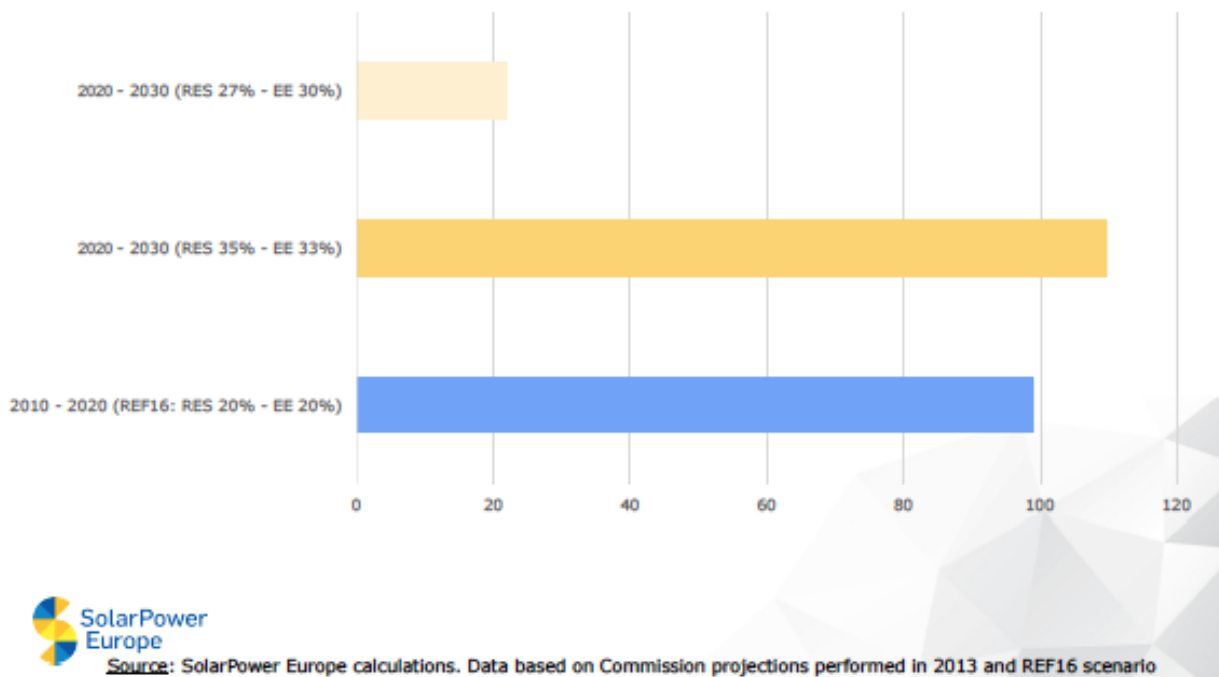
Un segnale indicativo di accelerazione è stato dato da **più di 80 aziende**, leader a livello mondiale nei rispettivi settori, come Google, IKEA, H&M, Nestle e altre ancora, che **hanno dichiarato di voler utilizzare energie rinnovabili per coprire il 100% dei propri consumi** (<http://there100.org/>). Queste aziende e la maggioranza dei cittadini di tutti i paesi (come ormai risulta da molti sondaggi) attendono degli impegni chiari e forti nei confronti delle rinnovabili da parte dei governi.

L'obiettivo del 27% al 2030 rappresenterebbe una riduzione del ruolo delle rinnovabili nei consumi finali di energia rispetto al periodo 2010 – 2020, come mostra il grafico sotto elaborato da Solar Power Europe sulla base delle proiezioni della Commissione Europea.

***L'Associazione Italia Solare** si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu*

A minimum EU 35% RES target would translate into stable RES market volumes

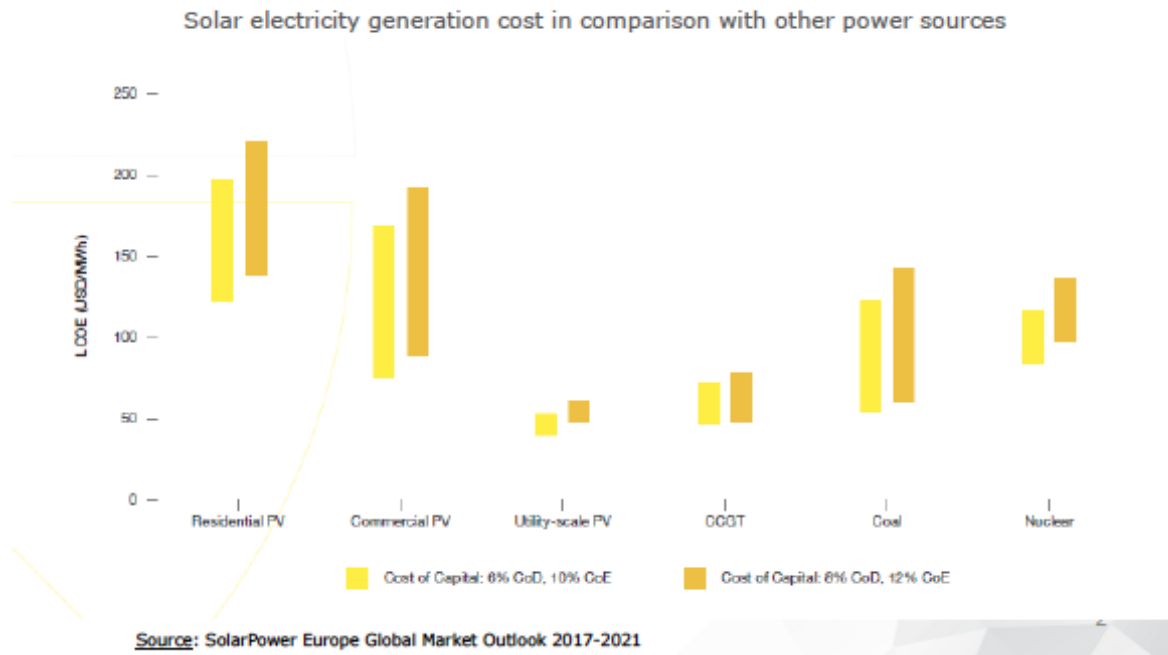
RES added to gross final energy consumption (mtoe) under different scenarios



Un obiettivo più ambizioso al 35% consentirebbe inoltre di **beneficiare maggiormente dell'abbattimento dei costi della tecnologia delle rinnovabili** e quindi di ottimizzare gli investimenti e le incentivazioni del passato, come mostrano i grafici sotto riportati.

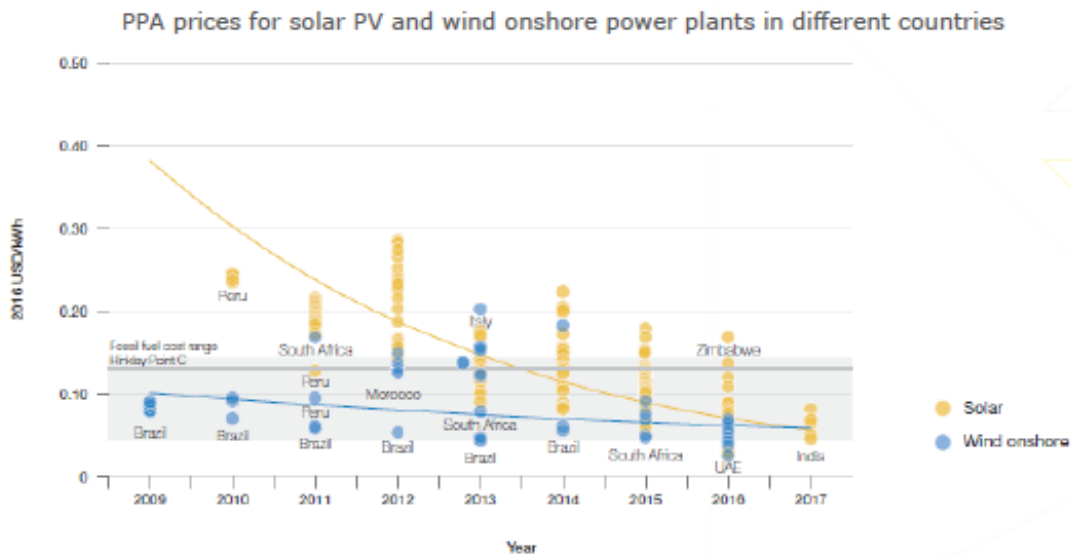
*L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu*

By going to 35% Europe would reap the benefits of increasingly competitive RES technologies



L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

By going to 35% Europe would reap the benefits of increasingly competitive RES technologies



Tale incremento di obiettivo delle rinnovabili, che si tradurrebbe in un **incremento delle rinnovabili elettriche dal 48-50% della SEN al 55-60%**, è inoltre indispensabile per poter raggiungere il 100% da fonte rinnovabile nel 2050, alla pari di altri stati europei. E' utile anche ricordare che **maggiore sarà la penetrazione delle rinnovabili e minore sarà la dipendenza dall'estero**, quindi **maggiore sarà la resilienza ai cambiamenti geopolitici e maggiore la competitività del nostro Paese**, come sottolineato nella stessa bozza di SEN.

E' fondamentale che i suddetti **obiettivi**, come sostenuto sempre dai Paesi europei più virtuosi nell'ambito del dibattito sul Clean Energy Package, siano **vincolanti per l'Italia** e che ogni governo centrale ponga obiettivi altrettanto vincolanti alle diverse regioni rendendo operativa di fatto la normativa del burden sharing e andando anche oltre.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



3. Occupazione

Nella SEN è scritto che agli investimenti sinora fatti per le rinnovabili non è seguito un adeguato sviluppo della filiera industriale, ma si trascura il **valore economico, imprenditoriale e occupazionale relativo all'installazione e manutenzione di nuovi impianti e alla gestione del parco fotovoltaico esistente**. L'Italia, come tutti i Paesi economicamente più avanzati, basa buona parte della propria economia sui servizi. Non si comprende perché nel settore delle rinnovabili, la cui tecnologia è abbastanza matura come in tanti altri comparti industriali, si trascuri il mercato dei servizi e non si prevedano invece specifici fondi per stimolare appunto un segmento imprenditoriale tra i più redditizi e più "resiliente" ai cambiamenti rispetto al segmento della produzione industriale. A nostro avviso sarebbe utile e opportuno incentivare la "digitalizzazione" degli impianti, area che in futuro sarà sempre più importante.

Chiediamo che nella SEN venga dato il giusto spazio su questo argomento.

4. Ruolo del gas

Altro aspetto di carattere generale, anche in tal caso in linea con quanto osservato dal Coordinamento FREE, è a nostro parere **l'eccessivo peso che la SEN attribuisce al ruolo del gas** che, giustamente viene considerato come elemento di garanzia e sicurezza energetica nella fase di transizione ma, anche a causa della mancanza di uno scenario al 2050, porta a pianificare nuove infrastrutture ritenute necessarie per la sicurezza nazionale (gasdotti, reti e rigassificatori) senza però che tali infrastrutture siano inserite in uno scenario evolutivo ben delineato di riduzione progressiva dell'uso del gas. **Si teme che un eccessivo sviluppo delle infrastrutture per il gas (rigassificatori e metanodotti in particolare) porti a costi per gli italiani a nostro avviso evitabili e a un probabile rallentamento dello sviluppo delle rinnovabili**, visto che è prevedibile che le politiche energetiche punteranno poi inevitabilmente al maggior sfruttamento possibile di tali infrastrutture.

A pag. 125 si prevede infatti una **contribuzione fissa in tariffa per coprire gli investimenti necessari a realizzare un nuovo rigassificatore da 4 miliardi di mc/anno, che garantisca il ritorno sull'investimento anche in caso di parziale utilizzo dell'infrastruttura**. Come motivazione si scrive che è necessario perché si tratta di iniziative strategiche per aumentare la capacità di stoccaggio e

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

diversificare le fonti di approvvigionamento. **Perché non prevedere analoghe garanzie per investimenti sulle rinnovabili che potrebbero portare ad analoghi risultati in quanto a capacità di stoccaggio (contribuendo ai costi degli accumulatori) ma a risultati migliori in quanto a sicurezza di approvvigionamento (si sfrutterebbero fonti di energia nazionali e non come sempre provenienti dall'estero) e di minore impatto ambientale?**

In sintesi ITALIA SOLARE ritiene necessario integrare la SEN con un'analisi evolutiva della riduzione dell'uso del gas a seguito della quale potranno essere meglio valutati gli interventi infrastrutturali ritenuti davvero strategici.

5. La metanizzazione della Sardegna

Si ritiene strategicamente non corretto inserire oggi nella SEN un piano per la metanizzazione della Sardegna quando lo scenario a tendere, nel più breve tempo possibile, dovrebbe prevedere un approvvigionamento al 100% da rinnovabili.

Riguardo a questo tema, si suggerisce la valutazione alternativa di una forte conversione all'elettrico, investendo le risorse previste per la metanizzazione nella conversione degli attuali impianti termici in impianti ad alimentazione elettrica e nella promozione di un forte sviluppo di tutte le rinnovabili (solare, eolico e biogas). A livello tecnologico e di sicurezza, **questa sarebbe una scelta assai più coerente con le caratteristiche dell'isola che ha un grandissimo potenziale di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.**

6. Necessità di preservare e potenziare la capacità già installata da fonte rinnovabile

Si segnala che manca all'interno della SEN il riferimento all'elemento chiave necessario **per mantenere la capacità di produzione ad oggi installata da fonte rinnovabile**, che è una politica dei **controlli sulle incentivazioni** erogate fondata su principi di **proporzionalità e ragionevolezza**.

Oggi il sistema di controlli da parte del GSE non risponde a tali principi.

Un controllo su tre si conclude con un esito negativo e nella quasi totalità delle volte per ragioni di carattere formale.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

Almeno nel settore fotovoltaico le **contestazioni** vertono ad esempio su:

- **definizioni dal carattere oscuro** come quella di edificio, impianto totalmente integrato, soggetto responsabile sui quali si è succeduto un insieme di chiarimenti, specificazioni, limiti assai complessi da seguire e comprendere per i proprietari di impianti. Solo per fare un esempio il GSE sta ora intervenendo con verifiche di esito negativo su molti impianti perché non avevano installato moduli finti sulle parti di tetto lasciate scoperte dai moduli integrati sul tetto
- **questioni di idoneità di titoli autorizzativi**, sollevate non dagli enti che hanno dato le autorizzazioni, ma dal GSE stesso, mentre **si ritiene che tali questioni dovrebbero essere di pertinenza dei soli enti responsabili del rilascio dei titoli**. Anche qui solo per fare un esempio il GSE va a verificare modalità di autorizzazione degli impianti e delle varianti, che in molti casi erano tutt'altro che chiare al momento dell'entrata in esercizio degli impianti e che comunque gli stessi enti rilascianti le autorizzazioni non hanno mai contestato

Si tratta nella maggioranza dei casi di **errori generati dalla complessità della disciplina e non da vera colpa degli operatori**. Oggi seguire **un'applicazione letterale e restrittiva della normativa** al fine di adottare provvedimenti di decadenza degli incentivi **appare una scelta non coerente con gli obiettivi di penetrazione delle rinnovabili che si pone la SEN**. L'effetto combinato dell'incremento (perlomeno in termini di MWp verificati) dei controlli con il formalismo degli stessi sta portando a un assolutamente irragionevole numero di provvedimenti di revoca e decadenza, che condurrà presto a una significativa diminuzione della capacità installata qualora non si decida in brevissimo tempo di porvi rimedio.

Anche questo argomento si ritiene dunque debba essere considerato centrale ai fini della SEN.

Il parco impianti a fonte rinnovabile esistente merita inoltre un **potenziamento**: come per l'eolico in prospettiva **anche gli impianti fotovoltaici possono fornire potenze maggiori** sostituendo moduli meno efficienti con moduli più recenti in grado di erogare maggiore potenza per unità di superficie, chiaramente limitando l'erogazione degli incentivi del Conto Energia alle potenze previste dalle convenzioni.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

Un simile potenziamento potrebbe essere non solo considerato ma anche promosso: in prospettiva è possibile prevedere un aumento della potenza installata del 10-20% grazie alla sostituzione dei moduli.

7. Considerazioni sull'obiettivo di nuovi 40 TWh da fonte fotovoltaica entro il 2030

Come ottenere i nuovi 40 TWh in 13 anni?

40 TWh significano circa 32 GWp da installare in 13 anni: 2,46 GWp/anno oppure, stimando una crescita progressiva, si può ipotizzare di partire da 600-800 MWp nel 2018 e crescere progressivamente fino a 3,5-4 GWp nel 2030. Considerando che negli ultimi anni sono stati installati circa 300 MW all'anno (analoga previsione si ha anche per il 2017), per garantire installazioni sensibilmente più elevate (nello scenario di crescita progressiva, nel 2018 bisognerebbe raddoppiare l'installato del 2017) **servono strategie più chiare e precise.**

Per ITALIA SOLARE il target di 40 TWh da nuove installazioni FV è raggiungibile se e solo se la SEN introdurrà chiari indirizzi strategici per lo sviluppo del fotovoltaico.

Di seguito si richiamano **alcune delle misure possibili:**

- attivare **aste neutrali già dal 2018**, prevedendo **tariffe specifiche per gli impianti che si doteranno di sistemi di accumulo**
- alle aste dovrebbero avere diritto di partecipazione oltre a quanto già previsto nella SEN (impianti in aree industriali dismesse su superfici adiacenti alle grandi infrastrutture e alle aree produttive) anche:
 - (i) **impianti in autoconsumo** su edifici considerati non solo singolarmente, ma anche in forma aggregata considerata la difficoltà di costruire economie di scala con i singoli impianti fotovoltaici su tetto che sono generalmente di ridotta potenza, garantendo un premio sull'energia autoconsumata pari alla tariffa omnicomprensiva offerta ad asta meno il valore del prezzo zonale dell'energia e
 - (ii) **impianti in aree agricole improduttive.** L'individuazione di aree agricole idonee attualmente improduttive andrebbe effettuata subito e non a esaurimento della possibilità di installazione di impianti in aree industriali dismesse o limitrofe alle infrastrutture di trasmissione, per evitare sia di costruire un sistema incentivante che privilegia sostanzialmente solo chi ha la disponibilità del maggiore numero di

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

grandi siti dismessi in Italia (grandi gruppi industriali) o chi gestisce le infrastrutture di trasporto e per evitare anche di introdurre limitazioni che impediscano il pieno raggiungimento degli obiettivi

- **quadri normativi atti a promuovere i PPA in ambito industriale** non solo one-to-one (un produttore-un consumatore) ma anche con riferimento a gruppi di acquisto di energia da fonte rinnovabile da parte di più soggetti, in modo da ridurre il rischio di concentrazione per il soggetto produttore
- strumenti di supporto finanziario utili ad **agevolare l'accesso al credito** da parte dei soggetti interessati a installare sistemi fotovoltaici
- **iter autorizzativi semplificati**, così da ridurre i tempi e i costi delle procedure amministrative, autorizzazioni incluse, che oggi frenano la crescita del mercato, mettono in difficoltà le imprese e scoraggiano gli investimenti che non possono rimanere allocati su progetti per tempi troppo lunghi e non consentono di sfruttare appieno la riduzione dei costi delle tecnologie
- **non penalizzare l'autoconsumo in ambito terziario e industriale** con sensibili spostamenti degli Oneri Generali di Sistema sulla componente fissa della bolletta, come già fatto con la riforma delle tariffe delle utenze domestiche
- **stabilizzare la detrazione fiscale per il fotovoltaico domestico**
- **ripristinare i TEE per impianti FV fino a 20 kW**
- prevedere la **possibilità di rinunciare allo scambio sul posto con agevolazioni supplementari concesse sull'energia autoconsumata**. In tal modo si ridurrebbe il carico sulle reti e si stimolerebbe l'installazione di sistemi di accumulo

L'installazione prevista di oltre 30 GWp di potenza fotovoltaica richiede a nostro avviso anche un "governo" della localizzazione dei **nuovi impianti fotovoltaici**, che **dovrebbero essere collocati sul territorio in funzione delle reali esigenze della rete elettrica**, al fine di collocare il più possibile la nuova potenza nelle aree di maggiore fabbisogno, sia per la vicinanza alle aree di reale utilizzo che per il supporto agli equilibri della rete. Sottolineato che il fotovoltaico rimane una tecnologia da installare in primis in prossimità dei punti di consumo, visto e considerato gli elevati obiettivi da raggiungere, occorre comunque **stabilire dei meccanismi atti a incentivare l'installazione di impianti, anche di grande potenza, più in certe zone d'Italia che in altre**.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

8. Mobilità elettrica

In accordo con il Coordinamento FREE e Legambiente, si pensa che gli **indirizzi delineati dalla SEN** in merito alla mobilità sostenibile siano privi di una vera progettualità, in alcuni casi contraddittori, poco innovativi e soprattutto **poco ambiziosi**.

ITALIA SOLARE ritiene che la SEN debba assolutamente considerare una strategia basata sulla diffusione della mobilità elettrica (tecnologia ormai pienamente matura e in rapida diffusione in molti Paesi) in quanto è ormai certo che nei prossimi anni si assisterà a una vera e propria **rivoluzione della mobilità ad opera dell'auto elettrica**, che se non adeguatamente seguita rischia di far rimanere indietro l'Italia rispetto a molti altri Paesi, europei e non. Molte nazioni europee se ne sono già accorte e si sono date obiettivi ambiziosi, anche a breve e medio termine, introducendo politiche di incentivazione orientate alla progressiva sostituzione del parco auto privato con auto elettriche (solo per fare qualche esempio si vedano i piani di Norvegia e Olanda). Nella SEN invece non c'è alcuna politica o pianificazione seria in merito alla promozione e progressiva diffusione delle auto elettriche e delle infrastrutture di ricarica.

Si suggerisce quindi, prima di rendere definitiva la SEN, di integrare il documento con una più ambiziosa strategia di diffusione dell'auto elettrica, che tra l'altro richiederà un **inevitabile fabbisogno di energia**, che a nostro avviso non rappresenterà un problema particolare nel momento in cui tale prevedibile incremento della domanda potrà essere facilmente coperto da un **contributo superiore che il fotovoltaico potrà certamente garantire (le pensiline fotovoltaiche per le auto con stazione di ricarica integrata sono solo un esempio di agevole associazione mobilità elettrica + fotovoltaico)**. Da dei primi sommari conti si può prevedere che una trasformazione elettrica del 10% del parco auto porti a un incremento dei consumi pari a circa 5 TWh.

In generale si ritiene necessario che **ogni politica inerente la mobilità elettrica debba imprescindibilmente essere associata a raccomandazioni o anche obblighi di alimentazione dei veicoli elettrici tramite impianti a fonte rinnovabile, fotovoltaico in particolare**, date le sue caratteristiche di versatilità e di facile diffusione sul territorio.

9. Efficienza energetica

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

La **riforma della tariffa elettrica domestica** ha portato a una riduzione del 50 % della componente variabile in bolletta e ha addirittura creato un'aliquota fissa per la componente distribuzione, che costituisce un'incentivazione all'incremento dei consumi. Ne consegue che **oggi ridurre i consumi in ambito residenziale risulti molto meno vantaggioso**, se non addirittura svantaggioso. Questo è un forte pregiudizio allo sviluppo degli interventi di efficienza energetica in ambito domestico, che non sembra sia stato considerato all'interno della SEN.

La SEN parla poi del ricorso a forme standardizzate di incentivazione dell'efficienza in ambito residenziale (p. 71). A questo riguardo si segnala però che **con il recente decreto di riforma del meccanismo dei certificati bianchi sono state eliminate le schede standardizzate**, prevedendo di fatto l'incentivazione dei soli interventi in ambito industriale.

A fronte di quanto sopra, **si ritiene che sia prioritario un ripensamento sia della tariffa elettrica domestica che della riforma dei certificati bianchi e degli strumenti di efficienza in ambito residenziale.**

Si suggerisce di fare sì che:

- (i) almeno in parte le **tariffe di distribuzione in ambito domestico rimangano correlate al consumo**
- (ii) le **detrazioni al 50 % per i piccoli impianti fotovoltaici siano stabilizzate**
- (iii) si prevedano in tutte le regioni meccanismi omogenei di **contributo in conto capitale per incoraggiare i piccoli interventi di efficienza**
- (iv) si ripristinino **meccanismi simili alle precedenti schede standardizzate per i certificati bianchi**
- (v) si estenda il meccanismo di **conto termico a interventi di efficienza in ambito domestico accompagnati da autoconsumo elettrico da fonte rinnovabile**. In particolare quest'ultimo strumento potrebbe incentivare edifici a energia quasi zero, oggi incentivati solo per le pubbliche amministrazioni

In generale **manca una strategia per la trasformazione progressiva degli edifici in edifici a energia quasi zero**, che si ritiene, anche alla luce delle indicazioni comunitarie, dovrebbe essere invece assoluta priorità.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

10. Capacity market e sicurezza del sistema

La SEN pone come elemento centrale il **capacity market**. Tale strumento **impegna per periodi di tempo molto lunghi importanti disponibilità economiche per tecnologie che potrebbero essere a breve non più competitive dal punto di vista economico**.

Tale scelta viene posta dalla SEN come una assoluta necessità.

Le valutazioni della SEN non trovano però riscontro nelle valutazioni della **Commissione Europea**, che all'opposto **fonda la propria strategia sulla capacità di autoregolazione del mercato e sull'ottimizzazione delle prospettive aperte dallo sviluppo tecnologico**. Solo in via residuale si considera il capacity market.

Si suggerisce quindi un **ripensamento e rinvio del meccanismo di capacity market**.

In particolare si ritiene non corretto far partire il meccanismo del capacity market in una situazione come quella attuale dove non è stato ancora possibile effettivamente sperimentare l'effetto dell'apertura alle rinnovabili non programmabili e alla domanda del mercato del dispacciamento.

Mentre si registra un'accelerazione nelle procedure per l'avvio del mercato della capacità, vi è stato un sostanziale **rinvio a tempo indeterminato sia dell'accesso delle rinnovabili non programmabili ai servizi di dispacciamento che della creazione di meccanismi di dispacciamento e di tariffazione dei servizi a livello locale** (che è corollario necessario e ineludibile se si vuole veramente garantire alle rinnovabili di ottimizzare la loro capacità di produzione e di partecipare ai mercati del dispacciamento e dei servizi di rete).

In questo senso vi sono **posizioni all'interno della SEN** che **non sembrano coerenti con le strategie comunitarie** e che quantomeno dovrebbero essere più compiutamente motivate.

Ad esempio si legge a **p. 85** che **non bisogna affidare a soggetti diversi le funzioni oggi svolte a livello centralizzato dal TSO** e che "bisogna evitare una frammentazione di funzioni e di capacità decisionale in materia di sicurezza". Si tratta di **affermazioni in totale controtendenza rispetto alle politiche comunitarie** per le quali **la sicurezza e i servizi dovranno invece spostarsi sempre di più a livello locale per consentire alle rinnovabili di dare un adeguato contributo** e che trascura tutta l'evoluzione tecnologica in corso. Si ritiene che questa strenua difesa del ruolo dell'attuale TSO

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

debba essere ripensata, anche considerando che si tratta oggi in Italia di attività svolte in regime di monopolio da parte di un solo soggetto, e che quindi queste prese di posizione si traducono anche in vantaggi economici alla lunga ingiustificati per un operatore economico specifico.

La strategia di sviluppo della capacità di stoccaggio gestita direttamente da Terna (p. 103) si espone poi alle medesime perplessità sopra evidenziate e risulta in netto contrasto con la disciplina del nuovo **Clean Energy Package** che **vieta ai gestori delle reti di trasmissione e distribuzione la gestione diretta degli impianti di stoccaggio.**

La strategia delineata dalla SEN lascia sostanzialmente agli impianti termoelettrici a gas e ai gestori monopolisti della trasmissione e distribuzione la gestione della flessibilità e sicurezza del sistema. Si tratta di una **scelta a nostro parere da riconsiderare**, perché:

- i. a breve i **costi di generazione dalle rinnovabili saranno più competitivi di quelli da fonte termoelettrica, anche senza considerare le esternalità.** Assumendo il contrario oggi si impegnerebbero erroneamente risorse di lungo periodo sul mercato della capacità
- ii. in Italia c'è una **overcapacity di generazione termoelettrica**
- iii. le risorse indirizzate al mercato della capacità potrebbero essere indirizzate a **creare un mercato dei servizi di rete che ottimizzi il contributo delle rinnovabili** e che consenta di **premiare la tecnologia più efficiente**
- iv. **il sostegno al mercato della capacità non dà nessun contributo in investimenti ad alta valenza tecnologica, anzi indirizza risorse su tecnologie che progressivamente diventano obsolete,** mentre l'ottimizzazione dei flussi di rete sia a livello nazionale che transfrontaliero costituisce attività ad alta valenza tecnologica che può creare sviluppo economico e occupazione di lungo periodo.

Si richiede quindi di **attendere a mettere in esercizio il meccanismo del mercato della capacità,** per poi attuarlo solo nella misura in cui risulti effettivamente indispensabile e di verificare attentamente, come richiesto dall'Unione Europea, con quali altri meccanismi assicurare la sicurezza del sistema, attivando **immediatamente la revisione dei mercati dei servizi di dispacciamento,** per la quale sono state presentate solo proposte di ridotta efficacia di progetti pilota e che per ragioni non chiarite è di fatto da anni congelata.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

11. Sul bilanciamento delle reti

Il bilanciamento delle reti è a nostro avviso perseguibile con **stoccaggi diffusi** e con i previsti **maggiori consumi elettrici**, determinati dalla crescente elettrificazione dei riscaldamenti e della mobilità, **nelle ore che adesso sono a minor domanda**. Il **pompaggio** rappresenta pure per definizione una **buona soluzione** di bilanciamento, ma **si ritiene che sia sufficiente sfruttare al meglio la capacità già esistente**, senza puntare a nuova capacità di pompaggio, che richiederebbe lunghi tempi autorizzativi, ma soprattutto comporterebbe nuovi impatti ambientali che è meglio evitare.

12. Autoconsumo e reti elettriche private

Con riguardo all'autoconsumo elettrico **si condivide l'idea di limitare i sistemi di distribuzione chiusi a configurazioni alimentate da rinnovabili e cogenerazione ad alto rendimento**.

La riforma delle tariffe elettriche domestiche, avendo previsto che le tariffe di distribuzione siano pagate in misura integralmente fissa e non correlata al consumo, ha diminuito la convenienza ad autoprodurre elettricità in modo significativo (circa il 50% in meno di cui un 20% relativo al solo impatto della tariffa di distribuzione).

L'Italia mantiene poi oggi, a tutela dell'esclusiva territoriale dei concessionari di distribuzione, **ingiustificate restrizioni alla possibilità di costituire reti elettriche private, nelle quali i consumatori possano produrre e scambiare energia elettrica**. Questo costituisce un gravissimo limite nella progettazione e costruzione di edifici a uffici, centri commerciali, aree industriali, aree a servizi, perché **l'impossibilità di servire più di un cliente rende di fatto inefficace l'installazione di impianti fotovoltaici sul tetto** (è paradossale l'obbligo di legge di impianti fotovoltaici nei nuovi edifici). Da mesi il Governo annuncia l'intenzione di voler aprire alla possibilità di consentire i cosiddetti **"Sistemi di Distribuzione Chiusi"** previsti dalla direttiva sui mercati dell'energia, senza che ci siano stati dei veri passi in avanti in tal senso e anche **nella SEN non sono individuati specifici obiettivi temporali in proposito**. Si chiede dunque di attuare immediatamente tale misura.

Occorre assicurare uno spazio di libertà e concorrenza che in Italia è ingiustificatamente compresso, come è stato di recente riconosciuto con apposita segnalazione al Governo e al **L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.**
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



Parlamento dall'Autorità per la Concorrenza. **Va riconosciuto il diritto a produrre e autoconsumare la propria elettricità rinnovabile singolarmente o associandosi ad altri.** Questo diritto è già esercitato in Germania.

Va infine ricordato che, ai sensi del Testo Unico Produzione 2015, **l'AEEGSI non ammette le linee dirette** (una unità di produzione che collega una unità di consumo), **diverse dai sistemi efficienti di utenza, che devono invece essere consentite ai sensi della direttiva sui mercati dell'energia** e che sono già previste dalla Legge Bersani. Il **richiamo** da parte del Ministero all'AEEGSI al rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente a tale riguardo si ritiene **adempimento non differibile.**

ITALIA SOLARE è favorevole a meccanismi, come prefigurato dalla SEN, che bilancino la necessità di costruire reti private con l'esigenza di gettito per gli oneri di sistema e di rete. Questa necessità non può compromettere la libertà di costruire reti private, ma la soluzione va trovata nella modalità di esenzione dagli oneri di rete e di sistema.

Si ritiene dunque ragionevole:

- (i) parametrare, per gli impianti all'interno di reti private, l'esenzione dagli oneri di rete e di sistema con modalità differenziate rispetto a quelle previste per i sistemi efficienti di utenza
- (ii) limitare agli impianti da fonte rinnovabile e alla cogenerazione industriale o per reti di teleriscaldamento la possibilità di ottenere esenzioni da oneri di rete in sistemi di distribuzione chiusi e reti elettriche private

13. La struttura dei prezzi e il mercato elettrico

Il Clean Energy Package presentato dalla Commissione Europea prefigura **l'obbligo di mettere a disposizione dei consumatori strumenti contrattuali quanto più flessibili e dinamici che consentano ai consumatori di pagare sempre l'energia a un prezzo che rifletta il prezzo di mercato effettivo dell'energia in quel momento**, così da poter al meglio ottimizzare attraverso strumenti di mercato il funzionamento del sistema elettrico e le peculiarità delle rinnovabili.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

Ancora una volta si evidenzia come la riforma delle tariffe elettriche domestiche vada in una direzione opposta.

In generale poi l'intera impostazione del **Clean Energy Package** della Commissione Europea è la presa d'atto che, attraverso le nuove tecnologie, **la sicurezza del sistema elettrico e la corretta evoluzione dello stesso possono essere garantiti dal solo mercato e dai suoi segnali di prezzo**, purché non vi siano strumenti distorsivi di fissazione autoritativa dei prezzi dell'energia (come contratti a prezzo prefissato) o di distorsione del mercato (come il capacity market).

Tale strategia, che si ritiene innovativa e condivisibile, sarà comunque anche a breve vincolante per il nostro paese. La SEN sembra però essere in controtendenza rispetto alla stessa .

Il fulcro della SEN è il mercato della capacità a più riprese individuato a livello comunitario come elemento distorsivo e la SEN prefigura strumenti come i PPA di lungo termine, che, ove applicati a tecnologie non rinnovabili, rischiano di rendere a lungo termine funzionanti sistemi di produzione obsoleti, creando ingiustificati oneri per i consumatori.

Si suggerisce dunque una revisione della SEN per un suo allineamento sia con i contenuti della proposta di direttiva e regolamento sui mercati dell'energia del Clean Energy Package, che con l'eliminazione di tutti quegli strumenti che potrebbero causare distorsioni nell'invio di corretti segnali di prezzo su tutti i mercati dell'energia. Si suggerisce poi la previsione come strumento strategico dei prezzi dinamici e delle tariffe di distribuzione flessibili, come previsto dal Clean Energy Package.

A pag. 151, relativamente al mercato intraday, è scritto che si sta valutando anche per il mercato italiano l'introduzione dei prezzi negativi. ITALIA SOLARE sottolinea che, visti i già importanti cambiamenti (negativi) registrati in questi ultimi anni (decreto spalmaincentivi in primis) che hanno causato pesanti peggioramenti nei business plan degli impianti fotovoltaici, e anche in considerazione dell'elevato valore ambientale dell'energia fotovoltaica, **è opportuno evitare che i prezzi negativi vengano applicati agli impianti fotovoltaici.**

In generale **si raccomanda una forte accelerazione dell'implementazione di sistemi di accumulo** (idroelettrico ed elettrochimico) in modo che l'energia da fonte fotovoltaica venga sempre sfruttata al meglio.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



A pag. 170 è giustamente scritto che occorrerà prestare attenzione affinché i consumatori siano sempre più nella possibilità di comprendere e confrontare diverse offerte di energia. E' doveroso però precisare che **con l'attuale riforma delle tariffe le reali possibilità di risparmio per i consumatori residenziali sono molto limitate, visto che la quota fissa ha assunto un peso molto rilevante.**

14. Le esternalità nei costi delle diverse tecnologie energetiche

In tutta la SEN i prezzi dell'energia non tengono conto delle esternalità legate all'ambiente e alla salute. **Si richiama il MISE a tenere in valida considerazione l'egregio studio elaborato dal Ministero dell'Ambiente sulla rilevanza delle esternalità nel settore energetico.**

Si richiede che l'Italia porti all'attenzione dell'Unione Europea il tema, in modo che i confronti economici tra le diverse tecnologie (in particolare fossili VS rinnovabili) siano finalmente basati su **condizioni di reale equità economica.**

L'assenza di un approccio basato sui reali costi dell'energia ovviamente influenza tutta la trattazione della SEN, in quanto **si continua a caricare sulla collettività, tramite l'imposizione fiscale generale, dei costi che sono in realtà direttamente collegati alle fonti energetiche fossili, squilibrando i rapporti di merito tra le diverse fonti.**

Il risultato di un approccio corretto, che consideri le esternalità, evidenzerebbe ulteriormente la necessità di una urgente accelerazione della crescita della quota da rinnovabili in ogni comparto, oltre che ovviamente di una ulteriore spinta ai risparmi energetici pure in ogni ambito.

L'Italia dovrebbe lavorare a livello comunitario affinché vengano bilanciati i costi esterni relativi alle diverse fonti energetiche tramite una efficace ed efficiente **"carbon tax", anche al fine di equilibrare i prezzi con una logica di equità ambientale e quindi anche industriale.** Una carbon tax dovrebbe essere applicata non solo all'interno di un Paese ai prodotti più inquinanti, ma anche direttamente ai Paesi inquinanti così da **responsabilizzare i governi** stimolandoli a misure più efficaci per l'abbattimento delle emissioni. Una regolamentazione in tal senso a livello europeo è necessaria e urgente: ITALIA SOLARE auspica che il governo italiano si faccia portavoce di questa istanza in sede comunitaria che consentirebbe una **corretta competitività dei mercati** e accelererebbe la **transizione energetica.**

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

Un tale meccanismo, se applicato a livello globale, darebbe un valido contributo nel frenare l'innalzamento della temperatura e consentirebbe ai Paesi dell'Unione Europea, che sta investendo enormi capitali sulle tecnologie a favore dell'ambiente, di essere più competitivi nel mercato globale, oltre a **sollecitare i paesi meno sensibili a intraprendere fondamentali azioni volte a ridurre le emissioni climalteranti.**

15. Confronto prezzi dell'energia elettrica tra diversi paesi europei - Politica dei prezzi dell'energia = politica industriale

A pag. 144 si evidenzia che il costo dell'energia (componente energia) per le utenze industriali in Germania nel 2015 era più basso che in Italia. Si trascura che **al consumatore finale interessa il prezzo totale, tasse e oneri inclusi, e il grafico di fig. 47 mostra che il prezzo finale al consumatore industriale tedesco è allineato o anche superiore a quello degli italiani.**

Inoltre si trascura anche il fatto che **i livelli delle tariffe sono il risultato di politiche energetiche dei singoli paesi, cosa discutibile nel momento in cui da tali scelte si influenza la competitività di un settore industriale**, di fatto favorendolo se non gli si addebitano costi che invece vengono addebitati ad altre categorie di utilizzatori. E' il caso della Germania che fa pagare di più l'energia elettrica alle famiglie per favorire le industrie.

A nostro avviso è un tema che meriterebbe un approfondito dibattito in sede europea.

16. La Povertà Energetica

Nelle pag. 171-175 della SEN si parla di povertà energetica (PE), che permane a valori elevati. I bonus gas ed elettricità sono sfruttati solo da un terzo degli aventi diritto. E' inoltre noto che purtroppo la povertà assoluta sta aumentando nel nostro paese.

Per ITALIA SOLARE si tratta quindi di un fenomeno che riveste carattere di **emergenza** e che merita una maggiore attenzione e soluzioni urgenti. Uno Stato solidale deve promuovere strumenti volti a ridurre, velocemente e drasticamente, le inaccettabili situazioni di indigenza.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu

Suggeriamo di creare **strumenti** che possano essere sfruttati a **livello locale**, appoggiandosi sulle realtà comunali, le uniche in grado di conoscere le reali condizioni dei nuclei familiari in difficoltà. Un'idea potrebbe essere la **promozione, a livello comunale, di Gruppi di Acquisto Solidali dedicati a interventi di implementazione di impianti fotovoltaici e di risparmio energetico**. L'obiettivo è arrivare a un numero significativo di contratti di acquisto di impianti fotovoltaici e soluzioni di risparmio in modo che l'azienda appaltatrice possa includere nel pacchetto degli **interventi a costo zero per le utenze più disagiate**.

Inoltre è fondamentale puntare a una ben **maggiore comunicazione e formazione** sui risparmi energetici e sull'uso delle rinnovabili (e quindi del fotovoltaico), ovviamente a livello scolastico ma anche organizzando momenti di formazione a livello locale, in primis comunale.

17. Il “phase-out” del carbone

A pag. 140 è scritto che il phase out “accelerato” dal carbone “presenterebbe degli “stranded” costs a favore di operatori per il recupero di costi non ammortizzati.” Si dà quindi per scontato che bisogna garantire il ritorno sull'investimento a chi produce dal carbone. **Il rischio d'impresa sembra che non debba valere per chi produce da fonte fossile**. ITALIA SOLARE è contraria a questa logica secondo cui la collettività deve pagare per garantire un'oligarchia di produttori da fonti fossili che, forti di un tale protezionismo, hanno continuato a investire su sistemi energetici anacronistici dannosi per l'ambiente e per la salute nonostante le tecnologie che rispettano l'ambiente siano già mature e disponibili da tempo.

18. Tecnologia ricerca e innovazione

Con riguardo al paragrafo su ricerca e tecnologia si evidenzia che il maggiore freno alla ricerca oggi consiste nella **sostanziale impossibilità in Italia di dare sbocco commerciale agli sviluppi nei settori più innovativi**.

La gestione delle reti è oggi (salvo che per le RIU storiche) assicurata solo ai TSO e DSO e **la realizzazione di reti private come gli SDC è ancora vietata**.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



La creazione di **modelli e tecnologie per rendere sempre più partecipi i consumatori e i produttori alle necessità del sistema, viene limitata** dalle attuali politiche (e in larga parte anche dai principi esposti nella SEN) **ai soggetti concessionari** della distribuzione della trasmissione e **manca il riferimento a strumenti che possano spingere maggiormente l'innovazione come i prezzi dinamici e le tariffe di distribuzione flessibili.**

A livello domestico lo sviluppo della domotica e di una tecnologia volta a rendere più efficienti i consumi è poi resa di fatto antieconomica, come suddetto, da tariffe elettriche domestiche volte a premiare l'incremento dei consumi elettrici e non la loro efficienza.

Si richiede dunque di approfondire all'interno del paragrafo su ricerca e tecnologie anche **il contributo che un diverso sistema tariffario e l'apertura agli strumenti suggeriti dalla comunità europea potrebbero dare allo sviluppo delle nuove tecnologie.**

E' inoltre doveroso sottolineare che **la mancanza di un tessuto industriale delle rinnovabili paragonabile a quello di altri paesi europei, Germania in primis, è a nostro avviso il motivo principale del mancato utilizzo dei fondi europei in R&S sulle rinnovabili.** Gli errori di politica energetica e l'instabilità del quadro normativo e regolamentare del passato hanno impedito la sopravvivenza di un comparto industriale significativo. **ITALIA SOLARE si augura che da questa SEN scaturisca un percorso virtuoso di sviluppo sostenuto e certo delle rinnovabili, fotovoltaico in particolare, che consenta agli investitori di iniziative industriali di tornare a credere nell'Italia.**

Nello specifico, può ancora valer la pena puntare a una **produzione significativa dei moduli fotovoltaici** innovativi e recuperare il terreno perduto, ma **occorre una politica energetica chiara e di lungo periodo che stimoli un forte mercato nazionale.** Questa è la condizione essenziale per lo sviluppo di un comparto industriale di livello, sia qualitativo che quantitativo, in grado di espandersi anche sui mercati internazionali.

Infine, si ritiene che affinché le istituzioni pubbliche beneficiarie di fondi per la ricerca possano produrre effetti più concreti sull'industria e sul mercato, occorre istituzionalizzare un più stretto rapporto delle stesse con le aziende interessate a immettere sul mercato soluzioni tecnologiche avanzate. Occorrerebbe puntare maggiormente sulle **tecnologie digitali** che con investimenti inferiori consentono maggiori risultati nella gestione efficiente dell'energia.

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu



19. Ritardi nella stesura delle norme

Si approfitta di questa importante opportunità di discussione per evidenziare che negli anni passati più volte si sono registrati forti ritardi, rispetto alle date promesse ufficialmente o anche ufficiosamente, nell'elaborazione di normative del settore energia. O gli argomenti non sono considerati prioritari (cosa a nostro avviso improbabile) o forse si tratta, più probabilmente, di un **problema di disponibilità di risorse umane**. Si richiede pertanto un approfondimento della congruità dell'organizzazione degli organi preposti a trattare le delicate, complesse e in generale sempre importanti questioni energetiche.

E' più che mai urgente nel momento in cui si nota con sempre maggiore evidenza che **il tema energia viene troppo spesso lasciato al governo dell'AEEGSI**, organo privo di legittimazione politica. La riforma delle tariffe elettriche ne rappresenta una chiara dimostrazione.

Un dipartimento energia opportunamente staffato è un requisito ancora più urgente e significativo se pensiamo ai complessi fronti di lavoro che abbiamo di fronte, dai quali dipende il futuro energetico e quindi la competitività dell'Italia.

Si ringraziano i Ministri Calenda e Galletti e i loro staff per la condivisione di un momento così importante e per l'opportunità data a noi come alle altre associazioni interessate di dare un contributo che si spera possa tornare utile alla collettività.

Distinti saluti.

Paolo Maria ROCCO VISCONTINI

(Presidente ITALIA SOLARE)

L'Associazione Italia Solare si propone di rappresentare i tanti operatori del settore, produttori e semplici sostenitori, convinti che l'interesse del Paese Italia passi attraverso un deciso focus sul Fotovoltaico, la fonte energetica rinnovabile con le migliori caratteristiche per una intensa e rapida diffusione sul territorio, a costi ora più che mai accessibili.
Per info e adesioni: www.italiasolare.eu – info@italiasolare.eu